



# Il cane a sei zampe...

## ...sciacallo della Nigeria

L'Eni è presente in Nigeria dal 1962, nella regione del **Delta del Niger**, ricca di petrolio e gas naturale. È una terra ormai sventrata dagli impianti di estrazione, dalle perdite degli oleodotti e dal *gas flaring*. Non c'è acqua potabile e luce elettrica, la terra non è più coltivabile, la pesca è impraticabile, mancano le infrastrutture essenziali e – ironia del mercato – viene spesso a mancare la disponibilità di carburante. Spossessati delle loro stesse vite, in molti raggiungono l'Europa in cerca di una possibilità. Chi riesce ad arrivarci vivo si ritrova schiavo e ricattato dagli stessi Paesi dai quali arrivano le compagnie responsabili delle devastazioni in Nigeria. Alla mercè delle leggi sull'immigrazione, sono sfruttati finché fa comodo e poi rinchiusi nei Centri di detenzione per *senza-documenti* (**Cie**) esposti agli umori e alle voglie dei poliziotti di guardia (come è successo a Joy, che ha subito un tentativo di stupro nell'estate del 2009 nel Cie di Milano) e poi rimpatriati a forza.

La resistenza nigeriana allo sfruttamento e alla devastazione imposti dall'Eni e dagli altri giganti del petrolio inizia negli anni 70, ma le compagnie non esitano ad annegare ogni protesta nel sangue: l'impiccagione dello scrittore Ken Saro-Wiwa e dei suoi otto compagni nel 1995, la repressione continua dei movimenti popolari del Delta del Niger e le offensive contro i guerriglieri del Mend in lotta contro lo sfruttamento sono avvenute su commissione delle compagnie petrolifere.

## ...cane da guardia di Gheddafi

L'Eni è presente in **Libia** nelle attività di esplorazione e produzione di petrolio e di gas naturale dal 1959 ed è qui il primo operatore internazionale di idrocarburi. L'attività è condotta nell'offshore mediterraneo di fronte a Tripoli e nel deserto libico. A differenza delle compagnie americane, costrette ad abbandonare Tripoli dopo l'ascesa al potere di Gheddafi, l'Eni riesce a rimanere nel Paese e quando il mercato petrolifero viene liberalizzato, il cane a sei zampe continua a mantenere il primato paese. Nel giugno del 2008, l'Eni ha rinnovato le concessioni in Libia fino al 2042 per la produzione di petrolio e fino al 2047 per la produzione di gas, programmando un investimento di 20 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Nello stesso anno lo Stato libico è diventato azionista della multinazionale e potrà acquisire fino al 10% del capitale, diventandone il secondo azionista dopo lo Stato italiano.

L'**insurrezione** scoppiata a febbraio contro il regime di Gheddafi – repressa anche da mercenari italiani - ha causato la sospensione del patto di amicizia italo-libico del 2008 ed ora che le sorti del Colonnello traballano l'Eni non ha esitato a voltargli le spalle e a farsi la guerra con le compagnie francesi, inglesi e americane: **bombardando** i libici, ovviamente.

## ...cancro dell'industria atomica

Sin dalla sua nascita l'Eni si impegna nel settore dell'**energia atomica**, attraverso l'Agip-Nucleare. La centrale nucleare di Latina viene costruita nel 1957 dall'Agip-Nucleare e dall'Iri, entrando in funzione nel 1963. È stata la centrale più grande d'Europa e lavora fino al novembre 1986, un anno prima del referendum.

Anche il centro di Montecuccolino (Bologna) sorge agli inizi degli anni '60 dalla collaborazione tra Agip-Nucleare, Università di Bologna e il Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari (l'attuale Enea). Oggi il centro è ancora attivo e si occupa anche di «Progettazione e gestione di sistemi nucleari avanzati».

Ora, l'Eni sta considerando la possibilità di realizzare impianti nucleari in Algeria e in Egitto, considerando l'energia nucleare come un'alternativa al gas per la produzione di energia elettrica in paesi che hanno bisogno del gas per uso interno o per l'esportazione. Inoltre, il Centro ricerche dedicato alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Eni, a San Donato Milanese, ospita un istituto di radioprotezione riconosciuto dal Ministero.

Il 6 di aprile scorso, cinque anarchici di **Bologna** sono stati arrestati per associazione a delinquere: tra le accuse contro di loro iniziative e attacchi contro l'Eni, la guerra, i Cie e il nucleare.

**Fuori l'Eni dalla Nigeria! Fuoco ai Cie!  
Dalla parte degli insorti libici, contro l'intervento militare!  
No al nucleare, una volta per tutte!  
Libertà per i cinque di Bologna!**

